



ZENNARO

S. P. Q. R.

*«Quando qualcuno indica la luna,  
gli stupidi guardano il dito»*

(antico proverbio Tibetano)

# **GIORGIO ZENNARO**

Roma, 2 marzo 21 marzo 1976 - Palazzo Braschi

ASSESSORATO ANTICHITÀ BELLE ARTI E PROBLEMI  
DELLA CULTURA - L'ASSESSORE RENZO ELIGIO FILIPPI



I critici hanno discusso e continueranno a discutere durante e dopo questa Mostra sulle ultime esperienze artistiche di Zennaro, della loro visualità, anche se provengono dall'analisi formale e spaziale. Discuteranno anche sulla trasparenza e sulla plasticità del materiale e sulle altre caratteristiche dell'opera dello scultore veneto.

Come Assessorato preposto ai problemi della cultura mi pare giusto sottolineare l'importanza di questa Esposizione anche per i cittadini romani: si tratta infatti del primo incontro abbastanza completo tra Zennaro ed il pubblico romano. Questo incontro avviene in un momento di grande maturità dell'Artista, ma anche in un momento in cui l'Assessorato ai problemi della Cultura del Comune di Roma, con una serie di iniziative sulle quali si può discutere ma che non possono essere disconosciute, si è riproposto come incontro propulsore e coordinatore nella organizzazione e nella promozione della Cultura della Città.

*Renzo Eligio Filippi*

Sull'opera di Giorgio Zennaro esiste già una folta bibliografia che raccoglie una serie di testi autorevolissimi, usciti nell'arco già quasi ventennale della sua attività plastica e grafica.

Quasi tutti i nomi dei critici impegnati nella dialettica artistico-culturale di questi venti anni hanno dato il loro contributo in questa gara di riconoscimenti: soli assenti — e questo dimostra quanto ancora siano determinanti certi fatti di rapporto personale e il muoversi in un clima culturale invece che in un altro — sono, o alcuni critici tra i più giovani, o alcuni la cui incidenza si svolge in centri diversi (Milano, Roma), o, comunque, quelli la cui indagine si svolge, generalmente, su piani operativi più direttamente coinvolti nelle poetiche di impostazione dichiaratamente anti-storica.

Ciò che poi non significa che un discorso impostato sulla cultura storica come quello di Zennaro comporti risultati di tipo storicistico e tanto meno tradizionalista.

Ché anzi, nel filtro ragionato di una analisi critica della storia delle avanguardie del '900, letta attraverso l'esperienza plastica europea, Zennaro riesce, come han riconosciuto sempre, appunto, i suoi interpreti, ad enucleare un discorso autonomo, che sa porsi in relazione, se non certamente con la situazione esistenziale in atto, alla quale allinea — e contrappone —, una sua urgenza di sollecitazione etica, di perentoria, lucida, netta incisività.

Credo sia inutile cercare di ripercorrere i momenti successivi dell'esperienza sulla scultura di Zennaro. Marchiori per primo, che più di tutti lo ha seguito, ce ne ha dato, quasi di anno in anno, una restituzione attenta e diretta; e anche Elda Fezzi, nel suo esatto e profondo saggio monografico, ed Enrico Crispolti, e Aldo Passoni (per limitarmi ai testi di questi due ultimi anni) hanno ormai toccato tutti i punti per un'analisi critica più che esauriente: Elda Fezzi scavando nell'ascendenza dinamica di un «segno-immagine di un «complementarismo» futurista»; Enrico Crispolti riagganciandone la «frequenziazione del mito della purezza formale» alla flessione «in una caratterizzazione personale . . . di quel clima di civiltà della forma appunto come segno di valore culturale e di dignità umana della cultura che proprio a Venezia distingue un modo di partecipazione culturale moderna, . . . da Viani a Scarpa, nell'ordine plastico, come da Marchiori ad Apollonio, nella cultura critica»; Aldo Passoni, parlando di «quella lezione di euritmia brancusiana che Zennaro ha saputo così intensamente assimilare» e del «trascorrimento nello spazio aperto per mezzo di agganci che dalla situazione statica delle «sequenze plurime in apertura concrescente» passano alla situazione di movimento delle ultime sequenze plurime la cui leggerezza materica ha il trascorrimento che Giacomo Balla sapeva immettere nei suoi «voli di rondini»».

Ci sono inoltre, illuminanti e precise, le dichiarazioni stesse di Zennaro, e le analisi che egli fa delle sue opere che «rivelano», come scrive Marchiori, «una esemplare capacità di giudizio autocritico».

E dimostrano anche la vivacità dell'interesse didattico di Zennaro che assume, in lui, significato di stimolo continuo, di impegno ad approfondire, senza sosta, la sua ricerca di linguaggio espressivo, che si fa, anche, esemplificazione e modello per una didattica operante, in continua evoluzione, mai statica o accademica.

Questo spiega, a mio avviso, anche la dinamica del suo linguaggio; il suo approfondito lavoro di indagine sulla formatività, iniziato anche come verifica di certi valori (la simultaneità futurista, come incidenza diretta o indiretta, per esempio, sulle poetiche 'concrete' — con l'organicità flessibile di Arp, da un lato, la razionalità rigorosa di Max Bill, dall'altro —; il significato del segno, nell'opera plastica, come mezzo di filtraggio esterno-interno, spazio-luce, in alternativa con l'impatto della massa compatta con lo spazio esterno).

Fino ad arrivare a questa sua attuale sintesi dei due modi di definirsi dell'opera plastica: quello di concezione ancora 'classica', come massa, appunto, compatta, che lo spazio 'esterno' avvolge, leviga, sdutisce — da Brancusi ad Arp a Moore —; e quello in cui l'opera assorbe, invece, lo spazio, quasi dissolvendosi in esso, lasciandosene assorbire, avvolgendolo, divenendone contenitrice e generatrice, a sua volta, — da Pevsner a Calder, a Moholy-Nagy, fino a Fontana e Melotti —.

Riuscendo, in altre parole, a porsi come tramite tra quel discorso di formatività che ha costituito la linea più consistente della scultura europea fino agli anni cinquanta, tuttavia monumentale ed erede dell' '800 francese, e l'apertura verso una flessibilità libera, meno oggettuale e meno vincolata alla materia, che caratterizza le ricerche più recenti, non solo plastiche ma architettoniche e di design. In cui il design — e si vedano, a questo proposito, gli ultimi lavori di Zennaro e la sua grafica, lucidissima — si dà come matrice progettuale, dinamica, mentale, come generatrice, appunto, più che come mezzo di finalizzazione oggettuale, scorporandosi così da ogni componente produttivista.

La grande colonna composita di Zennaro (Sequenze plurime in apertura concrescente, del 1972) si richiama alla Colonna infinita di Brancusi, ma, nella dentata seghettatura delle morse in progressione, afferra e lacerata lo spazio esterno, divenuto, lui, compatto e lacerabile — quasi a significare un rovesciamento di contenuti materia-antimateria — quasi allusione alle infinite tenaglie costruite in serie dalla nostra civiltà tecnologica, mostruosi robots distruttori (il design che si autodistrugge); in una drammatica, continua, insopprimibile minaccia.

Le opere più recenti, in cui anche l'uso di un materiale filtrante, trasparente (il plexiglas), alleggerisce la compattezza dell'immagine, questo senso di dramma incombente si fa meno oppressivo; la speranza, per l'uomo, è, ancora e sempre, nel superamento della materia, nel suo progressivo alleggerimento, nella lucidità della mente, che ragiona, pensa, e anche sogna.

Luglio 1974

Lara - Vinca Masini

Direi che la definizione di Tommaso Trini "Zennaro è un artista razionale che progetta a tavolino, che pensa e disegna prima di inventare" è quella che calza meglio. Pur tenendo conto, come subito dopo Trini fa, che "il suo lavoro ha impennate libere voluttuose che vanno oltre la razionalità". L'accento, dunque, va posto sul predominio del 'mentale' piuttosto che sul 'manuale', 'artigianale' o, almeno 'gestuale', termini che sembrerebbero, a prima vista, più consoni all'operazione plastica.

Allora diremo che l'operazione di Zennaro è 'operazione progettuale'; con tutte le conseguenze che ne derivano.

A questo punto vorrei inserire una osservazione, che mi nasce dalla lettura di alcune interpretazioni critiche sul lavoro di Zennaro (e spesso, anche, di altri artisti).

Il fatto che certi termini abbiano acquisito, attualmente, significati di pregnanza particolare, in riferimento a manifestazioni che si identificano con un certo tipo di linguaggio, non autorizza chi scrive di critica ad usarli in accezioni talmente dilatate da far loro perdere ogni connotazione precisa. Né la pluralità espressiva può consentire l'abuso indiscriminato di tali termini.

La definizione, ad esempio, di 'concettuale', non può estendersi ad ogni tipo di espressione attuale solo perché ogni manifestazione artistica, in quanto tale, presuppone necessariamente una operazione 'mentale'.

Né d'altra parte credo che certe definizioni siano così necessarie da denotare, con la loro mancanza, una minore adesione critica verso un lavoro determinato, o da costituire, con la loro presenza un 'lasciapassare' valido per se stesso. Operatori 'orecchianti' esistono in ogni area di lavoro artistico, e un'etichetta non è sufficiente ad accreditarne l'attualità e la carica di incidenza. Trovo invece che la mancanza di specificità, da parte del critico, nuoce alla chiarezza espositiva, e nuoce soprattutto all'artista, che ha una sua linea di operatività che si dichiara per quella che è, senza voler invadere terreni e aree di ricerca che non sono quelli sui quali si orienta la sua scelta critica. Perché questo è vero: fare arte, oggi, significa anche fare critica, sia all'interno di un'area storica, sia all'interno della propria ricerca.

E Giorgio Zennaro è, prevalentemente, uno scultore che si muove sul piano critico nei confronti di tutta la storia della scultura moderna e sul piano di una dialettica operativa che lo trova vitalmente e dichiaratamente impegnato. E lo denuncia col trasporre i risultati di una sua indagine critica, tra forma plastica di origine 'organica' e strutturazione geometrica, di origine 'astratto-concreta', in un suo processo di generatività e di crescita organica della struttura, secondo ritmi modulari dinamici, ai quali egli applica il metodo progettuale del design (con tutte le componenti di questo tipo di progettualità: la componibilità modulare; la riducibilità scalare; la sostituzione della scoperta 'manuale' con quella 'mentale', appunto; l'applicabilità a diversi sistemi di combinazione e di uso di materiali...). È 'progettuale', in certo senso, è l'opposto di 'concettuale'.

Questo suo metodo è successivo all'individuazione di un 'segno' (o di una serie di 'segni' affini), come una sorta di doppio rostro dentato, a tenaglia, che si dà come 'morfema' di base, in successione dinamica, (si è accennato spesso ad un suo riferimento alla dinamica formale futurista, per la ritmica

modulare, attorno ad una 'linea-forza' che è un po' la matrice delle sue sculture), per l'elaborazione di una sintassi formale complessa, ma quasi sempre riconducibile ad un sistema ricorrente di sequenze, svolto attraverso varianti multiple.

Varianti che comportano, anche, la riduzione del 'segno' in 'sigla' bidimensionale, in 'ideogramma', costituendo l'elemento di una immagine grafica coerente e di lucida applicazione ambientale.

Il dialogo con lo spazio avviene (l'ho accennato altrove), secondo una concezione che quasi sposta il concetto di solidità dall'opera plastica (resa filtrante nella materia trasparente o speculare, nella forma degli elementi e nella loro giustapposizione e successione) allo spazio attorno, che non 'avvolge' l'opera, secondo la concezione tradizionale, ma viene aggredito dall'opera stessa, quasi squarciato, (con allusività simboliche evidenti, come da ruote dentate di macchinari distruttivi) dai lucidi rostri di queste sculture, che contrappongono una loro perfetta, impietosa, elegantissima bellezza artificiale, alla imperfetta, indifesa fragilità di ciò che è ancora naturale, dall'uomo, nella sua fisicità, all'aria stessa, così variabile e inquinabile.

Oppure gli elementi modulari si intersecano e si contrappongono chiudendosi e legandosi, in avvolgimenti e intersezioni, in una dinamica avvolgente, offrendo allo spazio la loro chiusa convessità, configurandosi in rapporti alterni di pieno-vuoto, giocando sulla moltiplicabilità generata dalle ombre.

Talvolta, ancora, la 'sigla' viene abbandonata per dar luogo a profili geometrici più esatti (come sezioni di elementi tubolari diversi); si hanno allora cerchi concentrici, ovali, mezzi cerchi, in una concatenazione scalare e in successione verticale che trasforma la composizione in una presenza robotica, quasi di totem simbolici di una protostoria della tecnologia qual'è la nostra. Allora l'aggressività cede il posto all'eleganza estrema di un rituale compositivo, che si dà, forse, come esorcizzante di una condizione alienata, nell'ideogramma di una sua quintessenza.

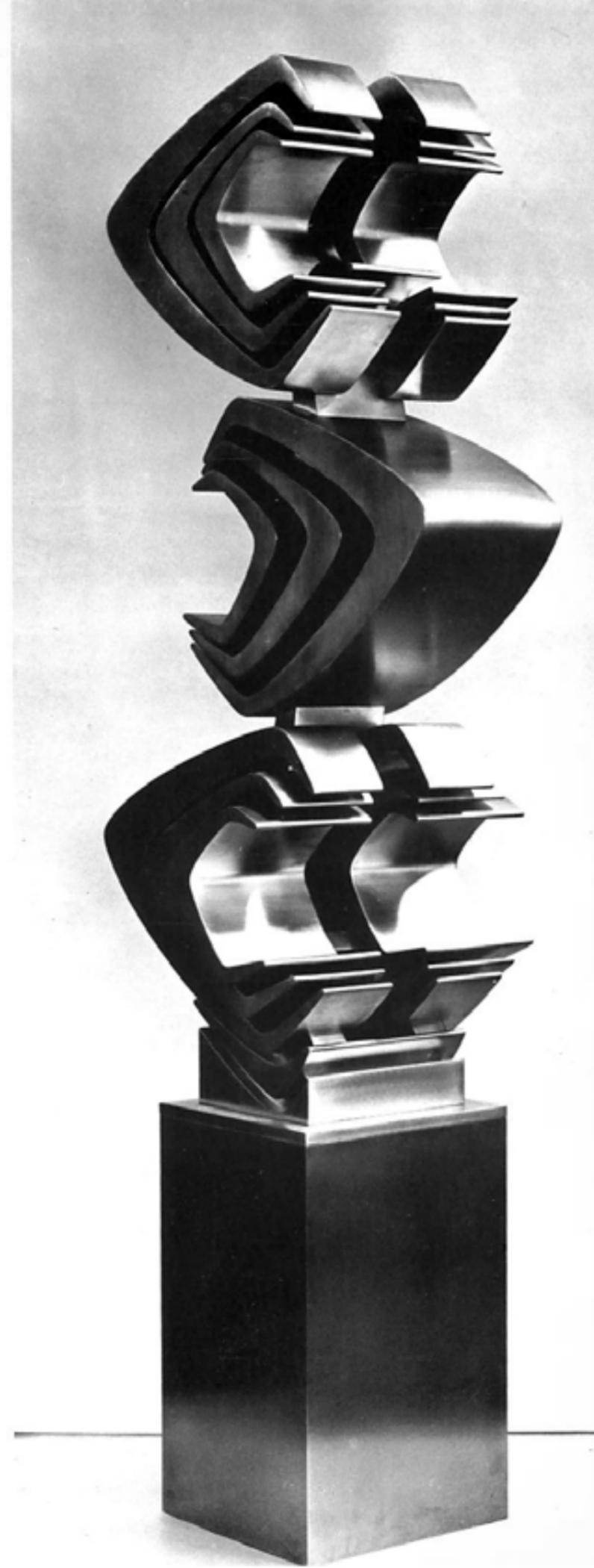
15 Febbraio 1976

*Lara - Vinca Masini*



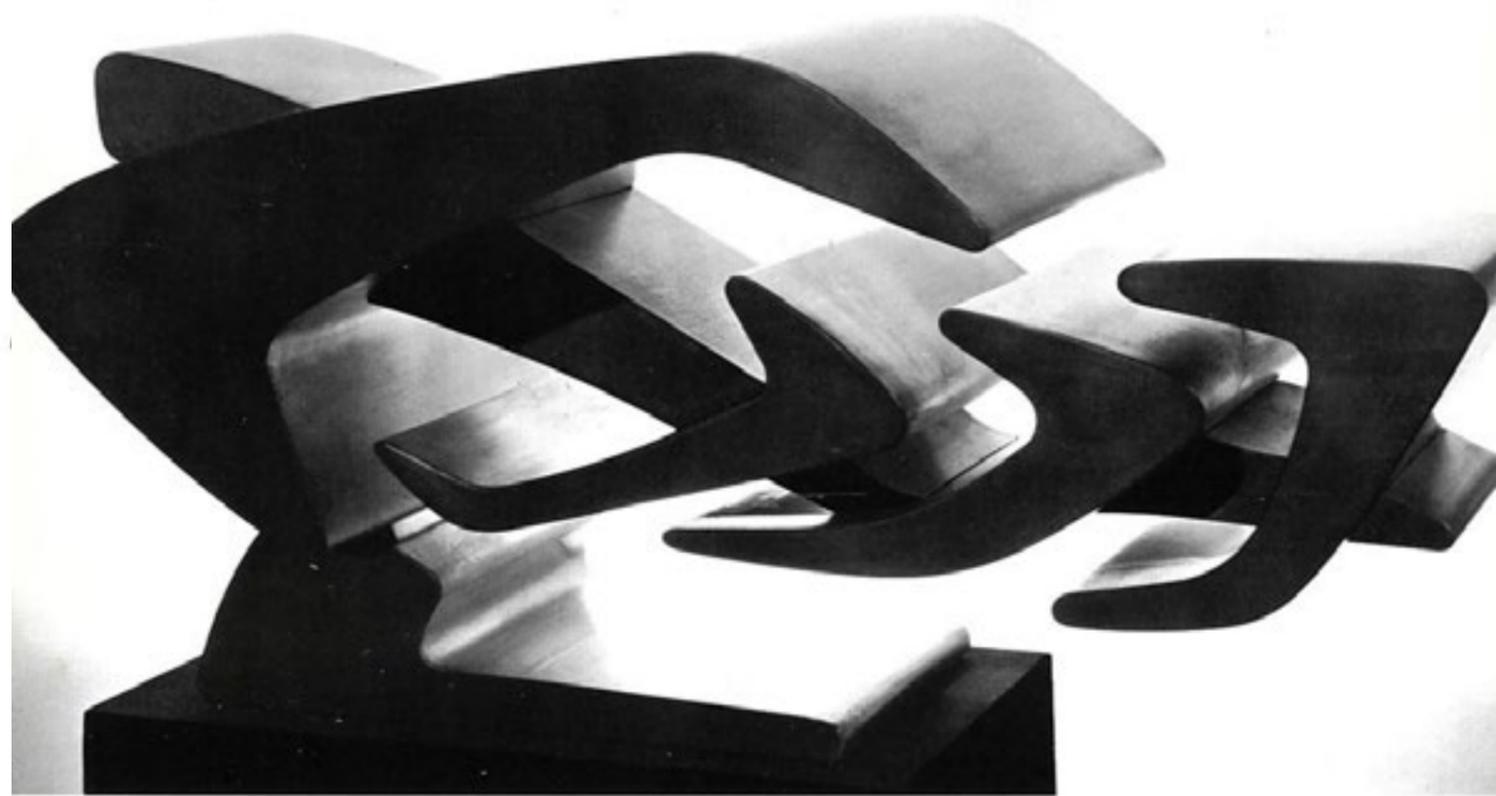
Particolare: SEQUENZE PLURIME IN APERTURA CONCRESCENTE  
1972 - cm. 250x60x80

1) SEQUENZE PLURIME IN APERTURA CONCRESCENTE,  
1972 - cm. 250x60x80





2) SEQUENZE PLURIME, 1972 - Plexiglass - cm. 120x102x24

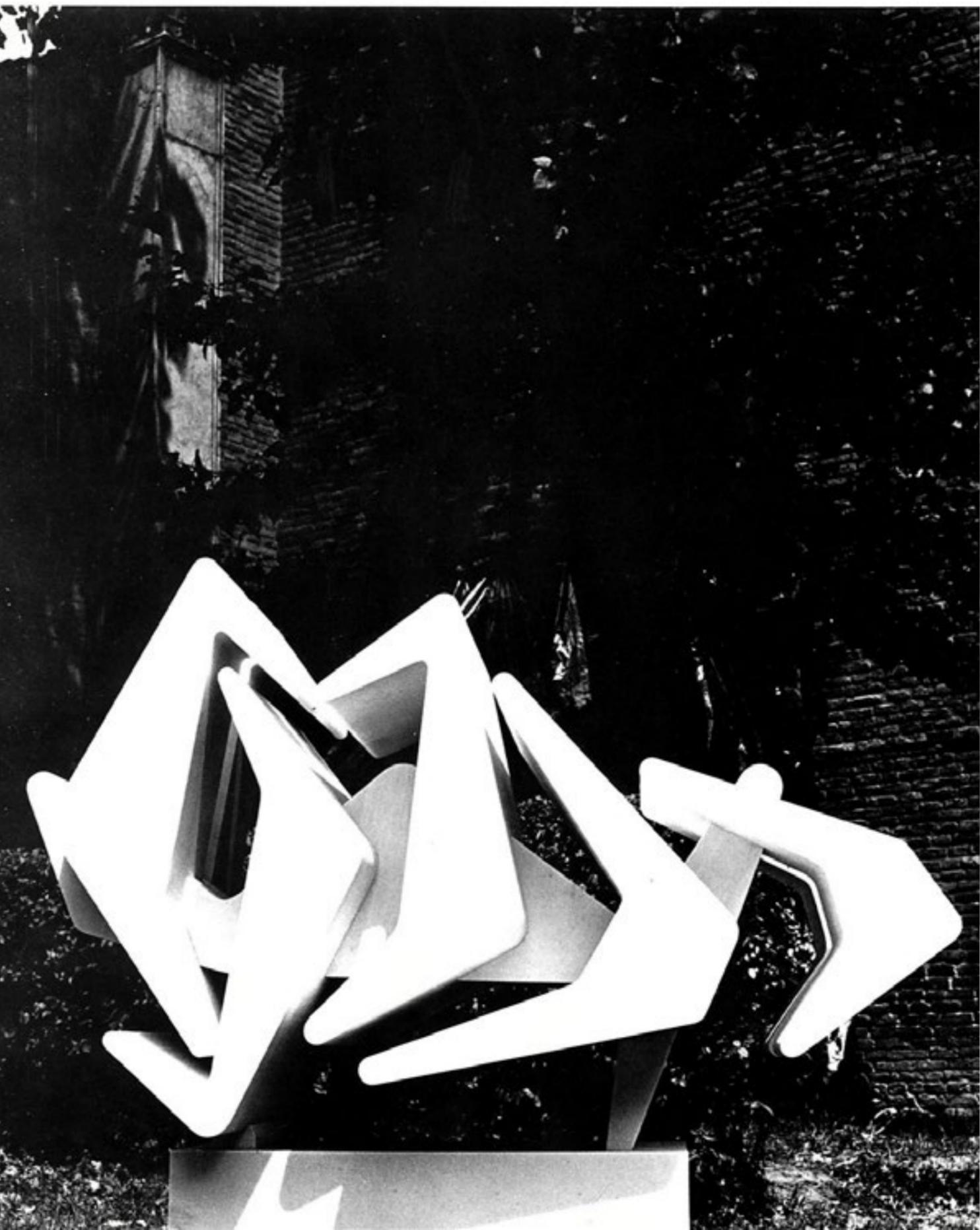


3) SEQUENZE PLURIME, 1972 - Acciaio inox - cm. 95x40x43



6) MUTAZIONE, 1976 - Fototempera - cm. 120x247

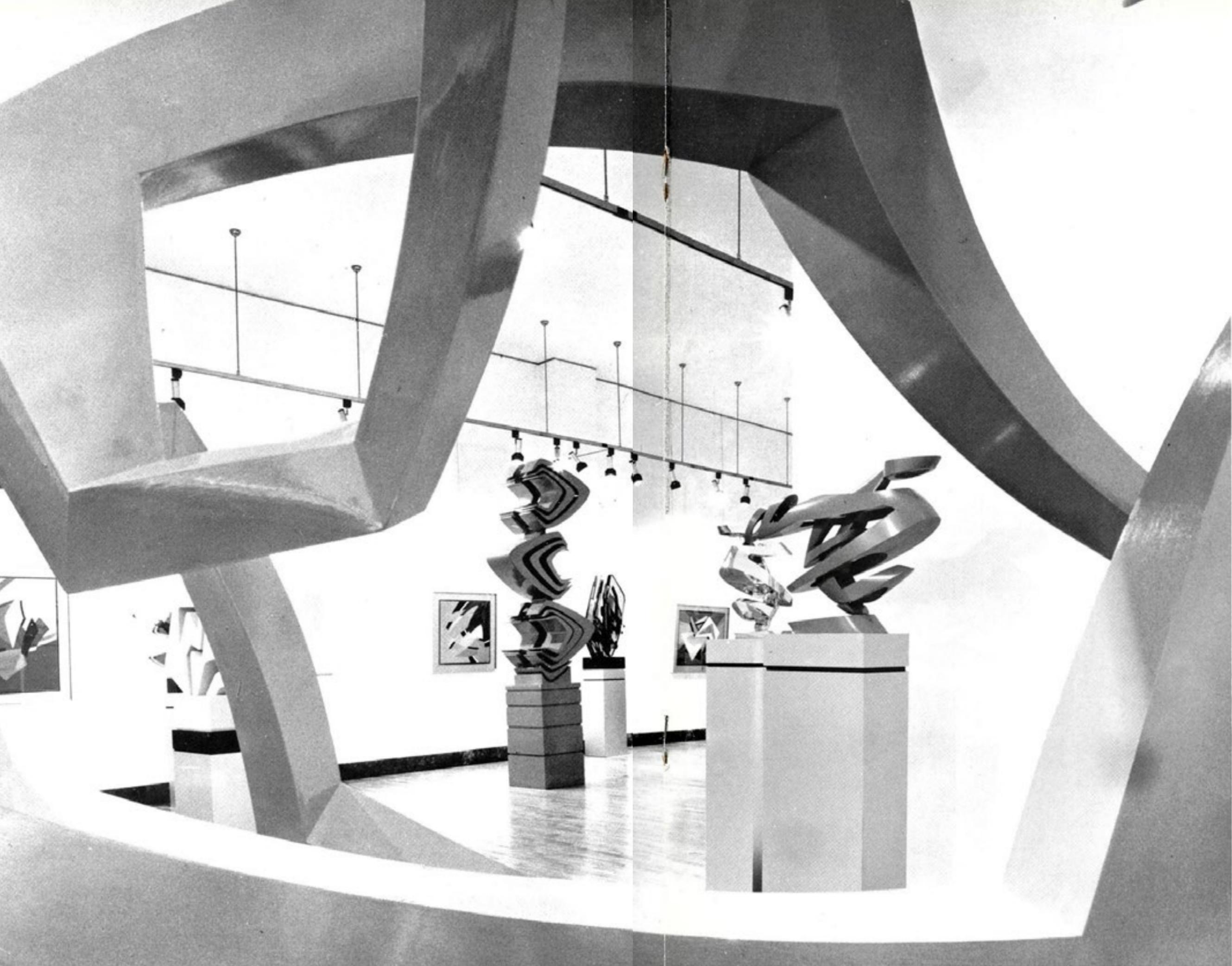
7) SEQUENZE PLURIME, 1972 - Marmo bianco anni  
cm. 170x120x100



8) APERTURA EVENIENTE, 1972 • Plexiglass • cm, 64x70x15

10) APERTURA EVENIENTE, 1972 - Acciaio inox - cm. 140x65x45 - cm. 40x23,5x15





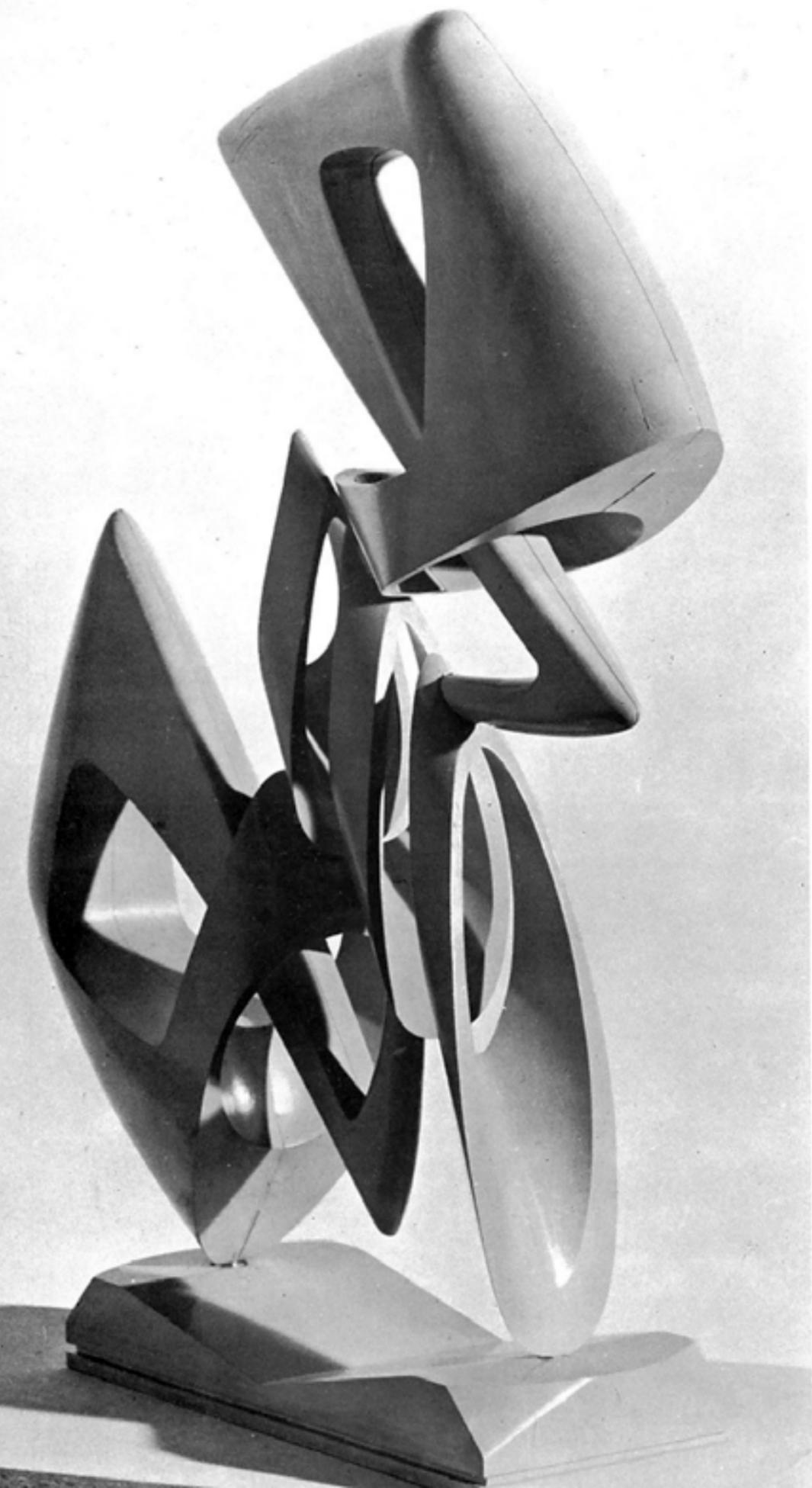
11) APERTURA EVENIENTE, 1972 - Acciaio inox al titanio - cm. 40x14x18

12) SEQUENZE PLURIME, 1972 - Plexiglass - cm. 72x76x24

13) SEQUENZE PLURIME, 1972 - cm. 58x81x15







14) CONFORMAZIONE INTRASCENDENTE.

1973 - Titanio - cm. 65x55x14

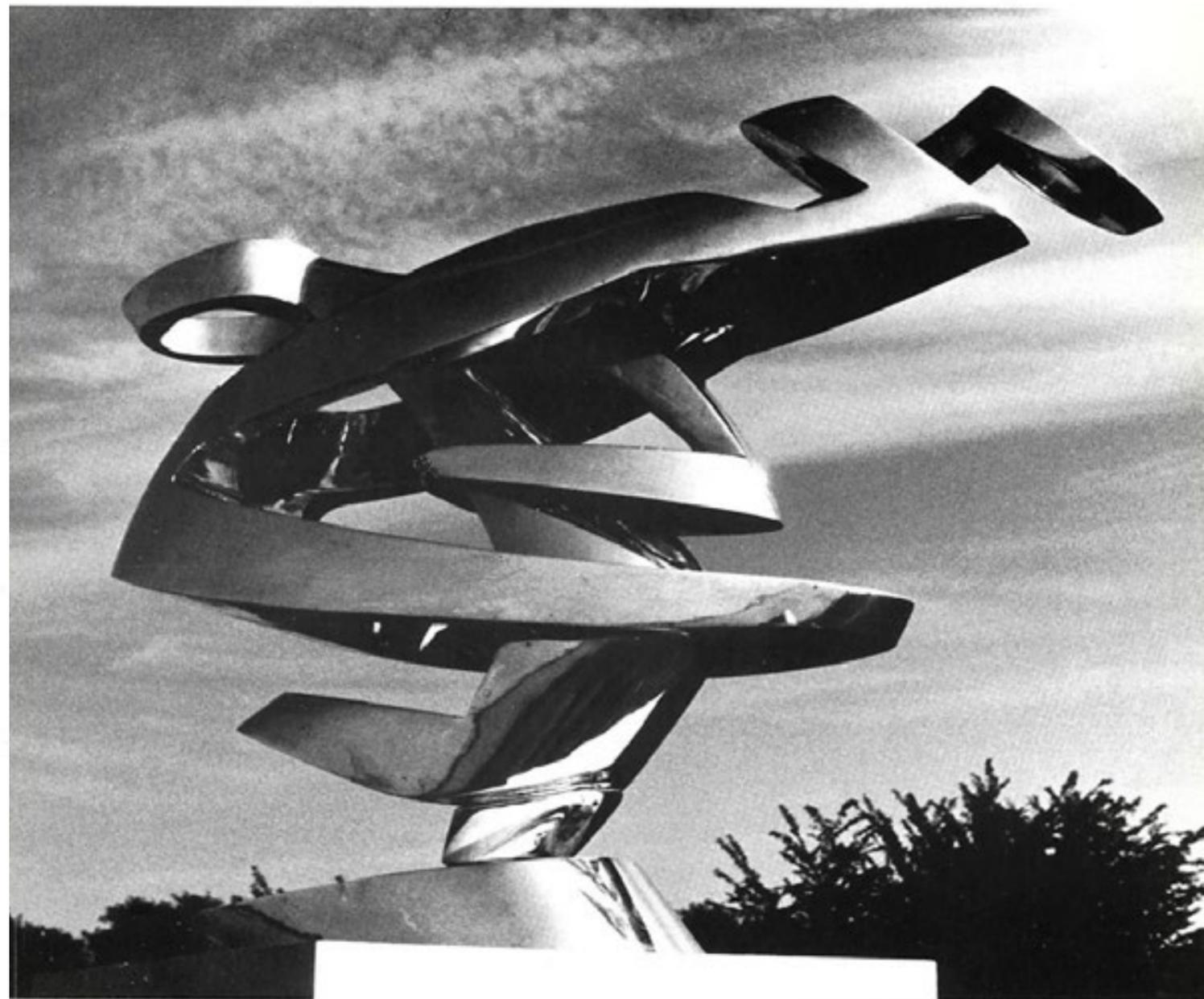
15) CONFORMAZIONE INTRASCENDENTE.

1973 - Titanio - cm. 65x55x14





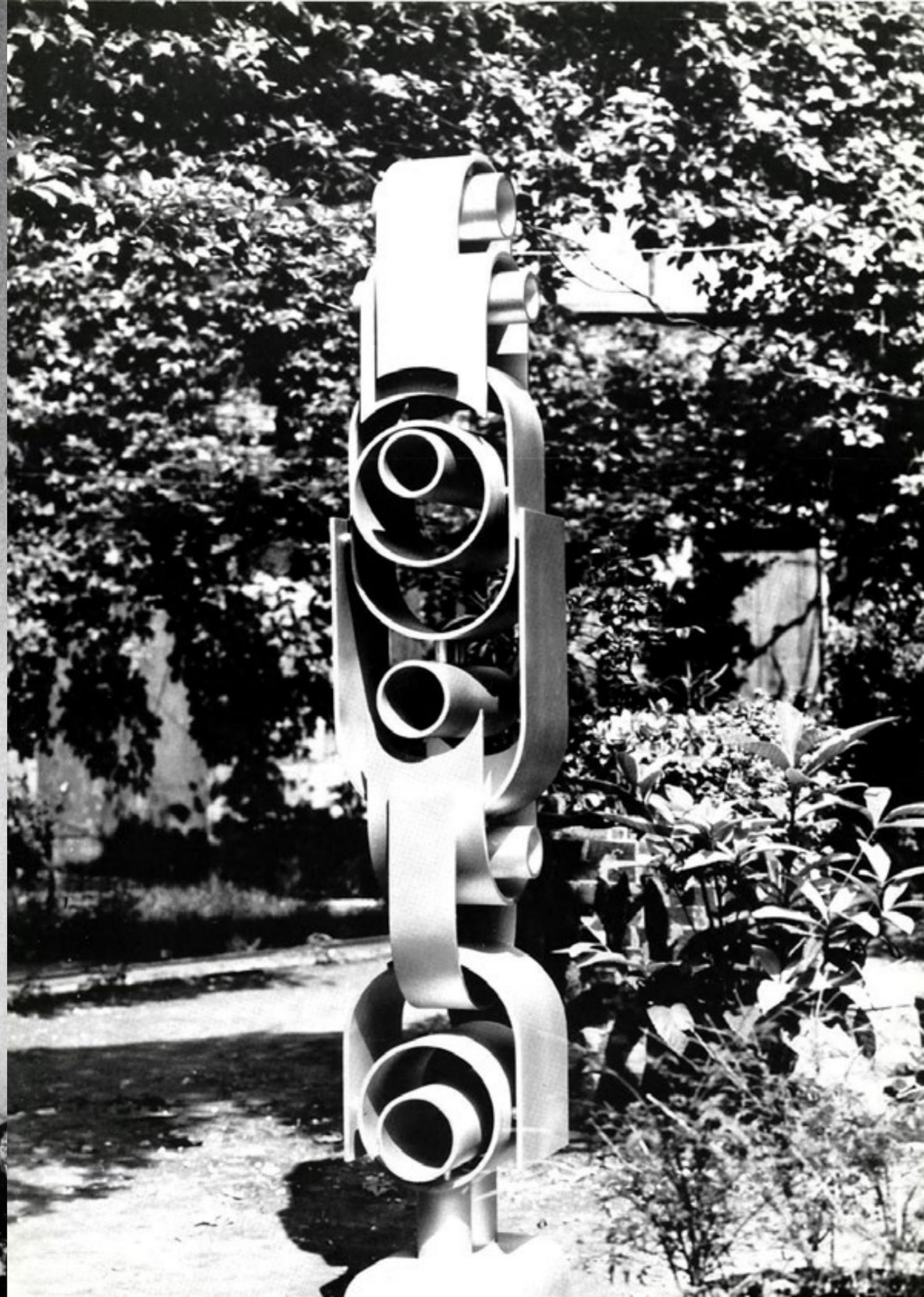
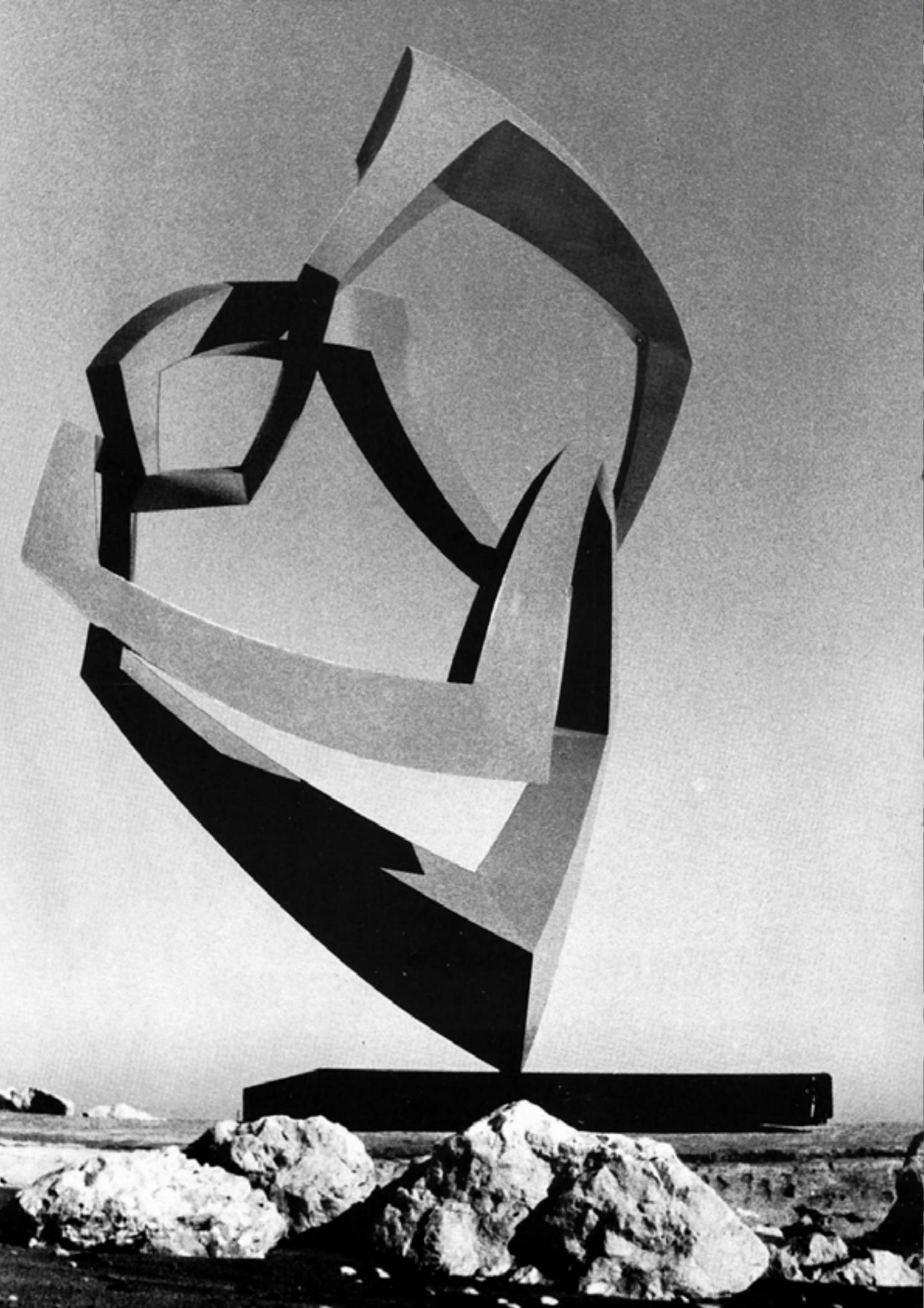
16) MUTAZIONE, 1976  
Fototempera - cm. 120x68,5

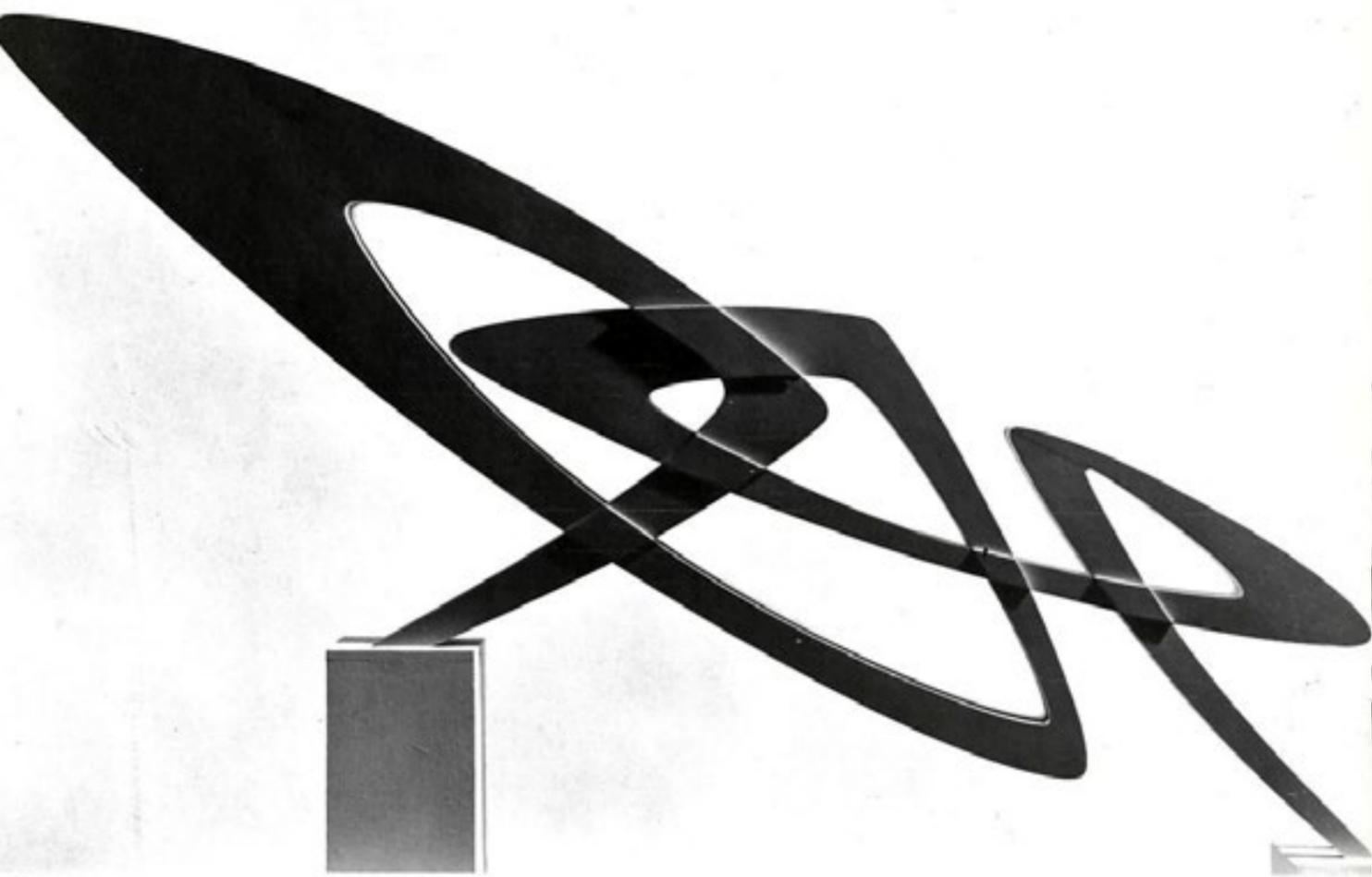


17) CONFORMAZIONE CONCRESCENTE, 1973 - Bronzo, cm. 18x50x67

18) CONCRESCENZA EVOLVENTE, 1973 - Rame - cm. 230x200x80

19) FORMA IN MUTAZIONE INTRACRESCENTE I', 1974 - Alluminio - cm. 227x44x38





20) CONCRESCENZA EVOLVENTE, 1972 - Bronzo, cm. 145x92x9

21) FORMA IN MUTAZIONE CONCRESCENTE, 1975 - Plexiglass - cm. 90x160x24



## BIOGRAFIA

GIORGIO ZENNARO, nato a Venezia nel 1926, vive e lavora a Venezia, Corte Borella, Cannaregio 6414, telefono (studio) 30004, (casa) 89691. Insegna al Liceo Artistico di Venezia.

## MOSTRE COLLETTIVE

- 1953 « Sette giovani alla Bevilacqua La Masa » - Venezia (presentazione di Bruno Alfieri)  
« XLI Collettiva Bevilacqua La Masa » - Venezia
- 1954 « XLII Collettiva Bevilacqua La Masa » - Venezia
- 1955 « XLIII Collettiva Bevilacqua La Masa » - Venezia (primo premio del Comune di Venezia)  
Mostra Internazionale di scultura all'aperto indetta dalla galleria « Numero » di Firenze (presentazione di L. Venturi e P. Guéguen)
- 1956 Mostra di pittori e scultori contemporanei indetta dal Comune di Venezia alla galleria « Bevilacqua La Masa » - Venezia
- 1957 « XLV Collettiva Bevilacqua La Masa » - Venezia
- 1958 « XLVI Collettiva Bevilacqua La Masa » - Venezia
- 1959 « XLVII Collettiva Bevilacqua La Masa » - Venezia  
Mostra di undici giovani alla galleria « La Loggia » - Bologna (presentazione di Virgilio Guidi)  
Mostra degli artisti premiati alla galleria « Bevilacqua La Masa » - Venezia  
Mostra all'aperto di scultori italiani e stranieri indetta alla galleria Pagani del Grattacielo - Milano (presentazione di G. Kasserlian)  
III Concorso Internazionale del Bronzetto - Padova (presentazione di U. Apollonio)  
XIII Biennale d'Arte Triveneta - Padova (presentazione di G. Perocco)
- 1960 Mostra collettiva « Gran Premio San Vidal » - Venezia (presentazione di Gigi Scarpa)  
« XLVIII Collettiva Bevilacqua La Masa » - Venezia  
Mostra Collettiva alla « Bevilacqua La Masa » (presentazione di U. Fasolo)
- 1961 Collettiva di scultori veneziani alla galleria « Bevilacqua La Masa » - Venezia  
IV Concorso Internazionale del Bronzetto - Padova (presentazione di R. Pallucchini)  
XIV Biennale d'Arte Triveneta - Padova  
Mostra Internazionale d'arte alla galleria « Tao » - Spoleto  
« Symposium Europäischer Bildhauer » - St. Margareten (Austria)
- 1962 III Biennale Internazionale di scultura « Città di Carrara » - Carrara  
Mostra internazionale di scultura contemporanea indetta alla galleria « Grattacielo » - Milano  
Mostra del piccolo formato indetta alla galleria « Alfa » - Venezia
- 1963 Collettiva alla galleria « Alfa » - Venezia
- 1964 Mostra internazionale d'arte nell'arredamento - Monza
- 1965 Triennale dell'Adriatico di grafica e scultura - Civitanova (Marche)  
« LIII Collettiva Bevilacqua La Masa » - Venezia (premio acquisto del Comune di Venezia)
- 1967 XII Concorso Nazionale « Premio Ramazzotti » - Milano  
V Biennale internazionale di scultura « Città di Carrara » - Carrara
- 1968 Partecipa con Picasso, Max Ernst, Arp, Tobey, Matta, Fontana alla mostra internazionale alla galleria « Fucina degli Angeli » - Venezia  
Mostra internazionale alla galleria « Blu », Milano, indetta dalla « Fucina degli Angeli »
- 1969 Mostra internazionale alla galleria « Forni » - Bologna - indetta dalla « Fucina degli Angeli »
- 1970 « La scultura e la campagna » mostra indetta dal Comune di Seregno e della galleria « Gi 3 » - Seregno (presentazione di A. Passoni)  
« Il rapporto naturale » mostra indetta dal Comune di Novara con la collaborazione della galleria « Gi 3 » - Seregno

- 1971 « Scultura italiana contemporanea » 3ª Mostra di primavera « Via della scultura » - Bologna (presentazione di G. Marchiori)  
Invitato dalla Biennale di Venezia alla rassegna di scultura organizzata al Palazzo del Cinema del Lido di Venezia per la 32ª Mostra internazionale d'Arte Cinematografica VIII Concorso Internazionale del Bronzetto - Padova
- 1976 « 36ª Biennale internazionale d'Arte di Venezia Grafica d'oggi » - Venezia  
Selezione Triveneta di scultura - Cortina d'Ampezzo (presentazione di G. Marchiori, C. Spencer, A. Mozzambani)  
Mostra collettiva di scultura indetta dal Comune di Ferrara, Palazzo dei Diamanti - Ferrara  
Mostra degli artisti veneziani alla « Bevilacqua La Masa », Omaggio a Diego Valeri - Venezia
- 1973 Xª Quadriennale Nazionale d'arte, « Situazione dell'arte non-figurativa » - Roma  
IX Concorso Internazionale del Bronzetto - Padova  
VII Biennale di scultura « Città di Carrara » - Carrara  
Mostra Internazionale dell'arredamento - Monza
- 1974 Xª Biennale Internazionale d'arte del Mediterraneo - Alessandria d'Egitto  
XII Quadriennale nazionale d'arte - Torino  
V Premio di scultura - Seregno-Brianza  
V Mostra Internazionale d'arte - Basilea (Svizzera)
- 1975 Rassegna Internazionale « Luce e Materia: il metacrilato nell'arte » - Milano (presentazione di G.C. Argan)  
Rassegna Triveneta delle arti - Piazzola sul Brenta - Padova  
Arte Fiera '75 - Bologna  
Rassegna Arte Fano '75: « Aspetti della ricerca iconografica oggi » - Fano  
« Aspetti della ricerca artistica nel Veneto anni 1960-70 » - Galleria Bevilacqua La Masa - Venezia (presentazione Toni Toniato)  
XX Rassegna nazionale d'arte contemporanea - Termoli (premiato fuori concorso)  
X Biennale Internazionale del Bronzetto e della piccola scultura - Prato della Valle, Padova

## MOSTRE PERSONALI

- 1955 Galleria del Libro - Treviso (presentazione di T. Toniato)
- 1958 Galleria Bevilacqua La Masa - Venezia (presentazione di G.C. Argan)
- 1960 Galleria San Stefano - Venezia  
Galleria Il Traghetto - Venezia (presentazione G. Marchiori)
- 1963 Galleria San Stefano - Venezia (presentazione di L. Minassian, G.P. Nimis, V. Guidi)
- 1965 Galleria Bevilacqua La Masa - Venezia (presentazione di L. Minassian)
- 1970 Galleria Ravagnan - Venezia (presentazione di G. Marchiori)
- 1971 Galleria Nuovo Spazio - Folgaria (TN) (presentazione di G. Marchiori)  
Galleria La Chiocciola - Padova (presentazione di T. Toniato)  
Galleria Il Nome - Vigevano (presentazione di G. Marchiori)
- 1972 Galleria Ravagnan - Venezia (presentazione di G. Marchiori)  
Galleria Hausammann - Cortina d'Ampezzo
- 1973 Graphic Gallery di Albert Levin - Palm Springs (California) (presentazione di U. Apollonio)
- 1974 Galleria Pietra - Milano (presentazione di E. Crispolti)  
Galleria Rotta - Genova (presentazione di A. Passoni)  
Circolo Artistico Prigioni Vecchie - Venezia (presentazione di L. Vinca Masini)
- 1975 Studio FL - Roma (presentazione di Toni Toniato)
- 1976 Palazzo Braschi - Roma (presentazione di Lara Vinca Masini)

## CONCORSI

- 1966 Eseguita un'opera in marmo per il Museo internazionale dell'Henraux
- 1968 Ha vinto il Concorso nazionale per una scultura da inserire in un edificio scolastico in provincia di Rovigo a Rosolina
- 1969 Ha vinto il Concorso nazionale per una scultura da inserire in un edificio scolastico a Sant'Alberto di Ravenna

## BIBLIOGRAFIA

- Catalogo della collettiva « Sette giovani alla Bevilacqua La Masa », Venezia, Settembre 1953 (presentazione di B. Alfieri)
- Catalogo della « XLI collettiva Bevilacqua La Masa », Venezia, 23 Dicembre 1953.
- Catalogo della « XLII collettiva Bevilacqua La Masa », Venezia, 23 Dicembre 1954
- Catalogo della « XLIII collettiva Bevilacqua La Masa », Venezia, 23 Dicembre 1955
- G. DORFLES, *Una mostra all'aperto di arti plastiche*, « Domus », n. 313, Milano 1955
- Catalogo della collettiva alla galleria Numero, Firenze, 24 Settembre 1955 (presentazione di L. Venturi e P. Guéguen)
- Giorgio Zennaro, galleria del Libro, Treviso, 23 Aprile 1955 (presentazione di T. Toniato)
- Catalogo della mostra « Pittori e scultori contemporanei » alla galleria Bevilacqua La Masa, Venezia, 24 Marzo 1956
- Catalogo della « XLV Collettiva Bevilacqua La Masa », Venezia, 22 Dicembre 1957
- Catalogo della « XLVI collettiva Bevilacqua La Masa », Venezia, 22 Maggio 1958
- Giorgio Zennaro, galleria Bevilacqua La Masa, Venezia, 9 Agosto 1958 (presentazione di Giulio Carlo Argan)
- T. TONIATO, *Un giovane scultore: Giorgio Zennaro*, « Evento », n. 2, Venezia 1958, pag. 49
- N. DI MAGGIO, *La ultima generacion de artistas Italianos*, « Deslindé », Montevideo, Marzo 1959, pag. 24
- Catalogo di « 11 giovani » alla galleria « La Loggia », Bologna, 8 Giugno 1959 (presentazione di V. Guidi)
- Catalogo della « XLVII collettiva Bevilacqua La Masa », Venezia, 23 Dicembre 1959
- Catalogo degli artisti premiati alla galleria Bevilacqua La Masa, Venezia, 29 Agosto 1959 (presentazione di Diego Valeri)
- Catalogo della collettiva alla galleria Pagani del Grattacielo, Milano, Ottobre 1959 (presentazione di G. Kaiserlian)
- Catalogo del III Concorso internazionale del Bronzetto, Padova, Settembre 1959 (presentazione di U. Apollonio)
- Catalogo della XIII Biennale d'Arte Triveneta, Padova, Settembre 1959 (presentazione di G. Perocco)
- Catalogo della collettiva « Gran premio San Vidal », Venezia, 11 Giugno 1960 (presentazione di Gigi Scarpa)
- Giorgio Zennaro, galleria S. Stefano, Venezia, 3 Marzo 1960
- Catalogo della « XLVIII collettiva Bevilacqua La Masa », Venezia, 22 Dicembre 1960
- Catalogo di una collettiva alla galleria Bevilacqua La Masa, Venezia, 16 Luglio 1960 (presentazione di U. Fasolo)

- Giorgio Zennaro, galleria Il Traghetto, Venezia, Settembre 1960 (presentazione di G. Marchiori)
- A. SCHMELLER, *Les sculpture dans la carrière*, « Quadrum », n. 11, Bruxelles, 1961, pp. 159-60
- Catalogo della collettiva di scultori alla galleria Bevilacqua La Masa, Venezia, 2 Ottobre 1961
- Catalogo del « Symposium Europeischer Bildhauer », St. Margareten, Giugno-Luglio 1961
- Catalogo del IV Concorso Internazionale del Bronzetto, Padova, 1 Ottobre 1961 (presentazione di R. Pallucchini)
- Catalogo della XIV Biennale d'Arte Triveneta, Padova, 1 Ottobre 1961 (presentazione di G. Perocco)
- G. MARCHIORI, *Giorgio Zennaro*, « Art International », n. 6, Zurich, 1962, pp. 44-45
- Catalogo della III Biennale internazionale di scultura « Città di Carrara », Carrara, 15 Luglio 1962
- Catalogo collettiva di scultura alla galleria Pagani del Grattacielo, Milano, 18 Luglio 1962
- Catalogo della collettiva del piccolo formato alla galleria Alfa, Venezia, 15 Dicembre 1962
- G. GIGLI, *Giorgio Zennaro uno scultore senza scandali*, « Pensiero ed Arte », Bari, Gennaio-Febbraio 1963, pp. 78-79
- E. BUDA, *G. Zennaro*, « La Vernice », n. 4, Venezia, anno II, 1963, pag. 20
- Giorgio Zennaro, galleria San Stefano, Venezia, 19 Aprile 1963 (presentazione di L. Minassian, G.P. Nimis, G. Guidi)
- BOLAFFI *Annuario del Mercato d'Arte Internazionale*, ed. Bolaffi, Torino, 1964
- G. MANDEL e E. ROHONCI, *Scultura Italiana Contemporanea*, ed. Istituto Europa di Storia dell'arte, Milano
- Catalogo della Mostra Internazionale dell'Arredamento, Monza, 12 Settembre 1964
- Giorgio Zennaro, galleria Bevilacqua La Masa, Venezia, Agosto 1965 (presentazione di Leone Minassian)
- Catalogo della triennale dell'Adriatico di grafica e scultura, Civitanova Marche, 1965 (presentazione di G. Binni)
- Catalogo della « LIII collettiva Bevilacqua La Masa », Venezia, 21 Dicembre 1965
- E. BUDA, *G. Zennaro*, « La Vernice », n. 9-10-11-12, Venezia, anno IV, 1965, pag. 245
- Documenti di grafica contemporanea 1966*, Laboratorio delle Arti, Milano
- Guida all'arte italiana 1966*, ed. Europea Arte, Ancona
- L. MINASSIAN, *Zennaro*, in « Panorama d'Arte Moderna: grafica », ed. Foglio, Macerata 1966
- Metro 12*, ed. Alfieri, Milano, marzo 1967, pag. 103
- Diorama e documenti*, ed. Uomo e Immagini, Milano
- Catalogo del XII Concorso Nazionale di pittura Premio Ramazzotti, Milano, 14 Aprile 1967
- Catalogo della V Biennale internazionale di scultura « Città di Carrara », Carrara, Luglio 1967 (presentazione di Mario de Micheli)
- ANDRÉ VERDET, *La fucina degli angeli*, « Le Arti », n. 11, Novembre 1968, Milano, pp. 56-59
- Catalogo mostra internazionale alla galleria « Blu », Milano, Ottobre 1968 (presentazione di Marco Valsecchi)
- A. CATERINA TOSI, *Prefazione*, in « Aspetti d'arte grafica italiana », ed. Foglio, 1969, Macerata
- Enciclopedia Universale SEDA dell'Arte*, ed. Seda, Milano, 1969, pag. 2974
- Catalogo della mostra internazionale alla galleria Forni, Bologna, 6 Gennaio 1969 (presentazione di R. Crippa)

- Catalogo mostra nazionale « Omaggio a Venezia », Venezia, 9 Agosto 1969
- G. MARCHIORI, G. Zennaro, « La Vernice », n. 1-2, 1970, Venezia, anno IX, pp. 7-10
- Giorgio Zennaro, galleria Ravagnan, Venezia, 21 Febbraio 1970 (presentazione di G. Marchiori)
- Catalogo della mostra « La scultura e la campagna », Seregno, 27 Aprile 1970 (presentazione di A. Passoni)
- Catalogo della mostra « Il rapporto naturale », Novara, 1970 (presentazione di Emilio Picco)
- Catalogo della « 3ª Mostra di primavera "Via della scultura" », Bologna, 18 Marzo 1971 (presentazione di G. Marchiori)
- Catalogo dell'VIII Concorso Nazionale del Bronzetto, Padova, Ottobre 1971
- Giorgio Zennaro, galleria La Chiocciola, Padova, 15 Aprile 1971 (presentazione di Toni Toniato)
- Giorgio Zennaro, galleria Nuovo Spazio, Folgaria, 12 Febbraio 1971
- Giorgio Zennaro, galleria Il Nome, Vigevano, 23 Ottobre 1971
- G. MARCHIORI, La ricerca rinnovatrice nella scultura di Zennaro, « Panorama delle Arti », Novembre 1971, anno I, n. 14, Roma, pp. 26-28
- F. VINCITORIO, G. Zennaro, « NAC », n. 6-7, Milano, 1971, pag. 33
- E. BUDA, G. Zennaro, « La Vernice », n. 5-6, anno X, Venezia, 1971
- G. ARDE, G. Zennaro nuova dimensione della scultura, « Casa, Arredamento, Giardino », n. 2-3, 1971, ed. Arco, Milano
- G. ARDE, La Biennale di Venezia, « Casa, Arredamento, Giardino », Novembre-Dicembre 1972, ed. Arco, Milano
- BOLAFFI, Annuario del mercato della grafica, 1972, Torino
- G. MARCHIORI, Zennaro, « Dizionario degli scultori italiani moderni », Bolaffi, Torino, 1972, pag. 406
- Catalogo della 36ª Biennale Internazionale d'Arte di Venezia: grafica d'oggi, Venezia, 11 Giugno 1972 (presentazione di A. Emiliano)
- Catalogo della Selezione Triveneta di scultura, Cortina d'Ampezzo, Agosto 1972 (presentazione di G. Marchiori, C. Spencer, A. Mozzambani)
- Giorgio Zennaro, galleria Ravagnan, Venezia, 8 Giugno 1972 (presentazione di G. Marchiori)
- Giorgio Zennaro, Graphic Gallery di Albert Levin, Palm Springs (California), 8 Febbraio 1975 (presentazione di U. Apollonio)
- Catalogo della X Quadriennale Nazionale d'Arte, Roma, 8 Febbraio 1973
- Catalogo della VII Biennale Internazionale di Scultura « Città di Carrara », Carrara, Luglio 1973 (presentazione di Mario de Micheli)
- Catalogo del IX Concorso Internazionale del Bronzetto, Padova, 1 Ottobre 1973
- G. MARCHIORI, Sequenze Plurime di G. Zennaro, « Arte 80 », anno 1, 1973, pag. 23
- U. APOLLONIO, Sequenze plurime di G. Zennaro, « Arti visive », anno I, Aprile-Giugno 1973, pp. 86-89
- Catalogo della X Biennale Internazionale d'Arte del Mediterraneo, Alessandria d'Egitto, 25 Aprile 1974 (presentazione di G. Perocco)
- Catalogo della XII Quadriennale Nazionale d'Arte, Torino, 9 Settembre 1974
- Catalogo del V Premio della scultura, Seregno-Brianza, 27 Ottobre 1974
- Catalogo della V Mostra Internazionale d'Arte, Basilea, 19 Giugno 1974
- Giorgio Zennaro, galleria Pietra, Milano, 27 Febbraio 1974 (presentazione di E. Crispolti)
- Giorgio Zennaro, galleria Rotta, Genova, 9 Aprile 1974 (presentazione di A. Passoni)
- Giorgio Zennaro, Circolo Artistico Prigioni Vecchie, Venezia, 19 Luglio 1974 (presentazione di Lara Vinca Masini)
- C. MUNARI, G. Zennaro, « Linea Grafica », n. 1, 1974, Milano
- G. ZENNARO, Sequenze Plurime, testo di E. Fezzi e G. Marchiori, ed. Martello, Milano, 1974
- M. VALSECCHI, « Il Giorno », Milano, 26 Marzo 1974
- G. MASCHERPA, « Avvenire », Milano, 8 Marzo 1974
- G. BERINGHELLI, Lo slancio interiore, « Il Lavoro », Genova, 16 Aprile 1974
- R. DI PIETRO, G. Zennaro, « La Vernice », Venezia, n. 3-4, anno XII, 1974, pag. 109
- E. FEZZI, Mostre a Milano, « Le Arti », n. 4, Aprile 1974
- L'arte in acciaio, « Nel mese », n. 9-10, Settembre-Ottobre 1974, anno VIII, Bari
- T. TRINI, Gli ideogrammi di polimetilmetacrilato di G. Zennaro, « Materie plastiche ed elastomeri », Ottobre 1974, Milano, pp. 802-803
- L. VINCA MASINI, G. Zennaro, « A Studio », anno III, Novembre 1974, Vicenza, pp. 30-32
- C. MUNARI, G. Zennaro, in Le Muse Enciclopedia di tutte le arti, ed. Istituto Geografico De Agostini, Novara, vol. XIII, 1974, pp. 317-18
- Catalogo della rassegna internazionale « Luce e materia: il metacrilato nell'arte », Milano, 2 Aprile 1975 (presentazione di G.C. Argan)
- Catalogo della Rassegna Triveneta delle Arti, Piazzola sul Brenta, 17 Maggio 1975
- A. PAOLINI, Luce-materia: una mostra d'avanguardia permanente, « Epoca », anno XXVI, 3 Maggio 1975, n. 1282, ed. Mondadori, pag. 71
- Catalogo Arte Fiera '75, Bologna, 28 Maggio 1975
- Catalogo « Aspetti della ricerca artistica nel Veneto anni 1960-70 », Venezia, 26 Luglio 1975
- Catalogo rassegna Arte Fano '75 « Aspetti della ricerca iconografica oggi », Fano, 2 Agosto 1975
- Catalogo XX Rassegna Nazionale d'Arte Contemporanea, Termoli, Agosto 1975
- Catalogo X Biennale Internazionale del Bronzetto, Padova, 7 Settembre 1975
- R. MARCHELLI, Il metacrilato nell'arte, « Materie plastiche ed elastomeri », n. 5, Milano, 1975, pag. 311
- G.C. ARGAN, L'unica avanguardia, « Materie plastiche ed elastomeri », n. 5, Milano, 1975, pag. 315
- T. ZANCHI, Venezia e... Giorgio Zennaro, sculture nella cavana, « Milano casa », n. 18-19, Settembre 1975, Milano, pp. 100-103
- Giorgio Zennaro, studio FL, Roma, 8 Novembre 1975 (presentazione di Toni Toniato)
- S. ORIENTI, « Il Popolo », 21 Novembre 1975
- Giorgio Zennaro, Palazzo Braschi, Roma, 2 Marzo 1976 (presentazione di Lara Vinca Masini)